



Agenzia Nazionale

PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Dichiarazione in merito all'inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione

Il/La sottoscritto/a MANUELA POUJHANO nato/a a CATELLA TERME (Ct)
il 20/12/1973 in relazione all'incarico di Presidente/Componente della
Commissione esaminatrice per la valutazione delle proposte progettuali pervenute in esito
all'Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di Enti e Associazioni cui assegnare, a titolo
gratuito, ai sensi dell'art. 48, comma 3, lett. c-bis, del Codice Antimafia, beni immobili
confiscati in via definitiva, per la loro destinazione a finalità sociali, ai sensi dell'art. 47 del
D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali
stabilite dalla legge per le false attestazioni e dichiarazioni mendaci (artt.75 e 76 DPR n.
445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità e di astensione previste dalla
normativa vigente e in particolare:

- di non svolgere e di non avere svolto altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativo alla convenzione da stipulare in esito alla procedura sopra citata;
- di non aver rivestito cariche di pubblico amministratore nel biennio precedente l'avvio della presente procedura;
- di non aver subito condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del secondo libro del Codice Penale, ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 165/2001;
- di non aver concorso, in qualità di membro di Commissione giudicatrice, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi, con dolo o colpa grave accertata in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa.

In esito alla presa visione dell'elenco degli enti ed associazioni concorrenti,

- di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, come definita dalla vigente normativa;
- di non incorrere in alcuna delle ipotesi previste dall'art. 51 del codice di procedura civile e che non sussistono comunque gravi ragioni di convenienza che inducono all'astensione dall'incarico;